



SEGRETERIE REGIONALI

02 marzo 2011

COMUNICATO STAMPA

In data odierna alle ore 15.00, presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento del Personale di Polizia Penitenziaria di San Pietro Clarenza (Catania) venivano ricevute dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Pres. Franco Ionta in merito alle problematiche inerenti la Regione Sicilia (carenza di personale, sovraffollamento nelle carceri, etc.) le Organizzazioni Sindacali del "cartello" con cui era stata programmata la manifestazione di protesta a Palermo in data 18/02/2011 sospesa in vista di questo incontro. All'inizio della riunione è stata chiesta dalle OO.SS. la separazione del tavolo contrattuale dall'O.S. SINAPPE non facente parte del predetto "cartello" e al diniego del Capo del D.A.P., le OO.SS. dopo avere dato lettura del documento condiviso che denuncia le gravissime problematiche dell'Amministrazione Penitenziaria in Sicilia (**Allegato A**) e fornito una tabella degli organici di Polizia Penitenziaria in Sicilia, hanno fatto presente inoltre che i dati degli organici degli Istituti sono inferiori, infatti con suddetti organici sono stati instaurati i Nuclei Provinciali di Traduzione, le scorte del Sig. Ministro della Giustizia e gli uomini assegnati alla Scuola di Formazione del Personale. A questo punto le OO.SS. sotto firmatarie abbandonavano il tavolo prendendo atto dell'assenza di correttezza delle relazioni sindacali e attenzione alle problematiche denunciate. OSAPP e FSA-CNPP preferivano rimanere unitamente al SINAPPE autoescludendosi dal cartello maggioritario. Pertanto le scriventi OO.SS. sono costrette a preannunciare, vista l'assenza di concrete argomentazioni date nella premessa alle OO.SS. dal capo del DAP, da subito la **ripresa dello Stato di agitazione in tutti gli Istituti e Servizi Penitenziari della Regione con il culmine della Manifestazione Regionale che si terrà in data 18/03/2011 a Palermo, che inizierà alle ore 10.00 con un concentramento di manifestanti presso Ucciardone di Palermo, per proseguire per le vie di Palermo (via Albanese, via Libertà, via Maqueda, via Cavour) e concludersi con uno stazionamento davanti alla Prefettura.**

S.A.P.Pe
F.to Navarra

U.G.L. P.P.
F.to D'Antoni

UILPA PEN
F.to Barresi

C.G.I.L. F.P. - P.P.
F.to Di Prima

C.I.S.L. FNS
F.to Saccone



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

SEGRETERIE REGIONALI

02 marzo 2011

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Franco IONTA
CATANIA

Oggetto: documento programmatico riguardo l'incontro tra le OO.SS. ed il Capo del D.A.P..-

Esimio Presidente,

le OO.SS. in merito all'incontro odierno non possono che rimarcare e denunciare la grave situazione che ancora oggi persiste e peggiora ogni giorno di più nella regione Sicilia.

A confermare quanto denunciato sono i dati forniti dall'Amministrazione regionale inerente, il sovraffollamento nelle carceri siciliane, che oggi ha superato la soglia di oltre 8000 ristretti, a fronte di una capienza massima di circa 5.470 posti. La scarsa igiene e salubrità nei posti di lavoro, inoltre, dove sono violate i più elementari diritti umani, rende ancora più difficile operare e vivere in essi. Questa situazione, insieme a tutto il resto che di seguito denunceremo, comporta la non gestione dell'ordine e della sicurezza delle carceri siciliane.

Le recenti, e sempre più di continuo aggressioni accadute all'interno degli istituti penitenziari, in aggiunta alla suddetta situazione, dimostrano la limitata attenzione sia da parte della Politica sia da parte dell'Amministrazione Centrale a risolvere la grave situazione esistente.

Ci permetta Presidente IONTA, Capo della Polizia Penitenziaria e Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, di dissentire ancora una volta quando afferma che la carenza di organici in Sicilia, rispetto alla media nazionale, si attesta al 5%, quando la media Nazionale è di circa il 10% e che in alcuni provveditorati del Nord si registra una carenza di circa il 20%, come a smentire che quanto appena denunciato rispetto alle altre realtà sia di poco conto. Di contro le sue affermazioni non fanno altro che confermare la carenza e l'inadeguatezza della pianta organica del Corpo di Polizia. Oltretutto i dati numerici rappresentati nella sua nota, non rispecchiano assolutamente la reale situazione degli istituti

siciliani, e Le dimostriamo anche il perché, (come da prospetto allegato), oggi la Sicilia nell'ultimo quinquennio è carente di **518** unità circa. Rispetto a questo dato preoccupante, la S.V. ha inviato solo 69 unità, proprio negli ultimi anni a fronte di altre realtà lavorative presenti nel territorio nazionale, che per le OO.SS. hanno avuto maggiore attenzione.

Non parliamo poi della situazione del personale di Polizia Penitenziaria femminile che oggi registra una carenza di **OLTRE il 60%** dell'organico previsto e di esso, circa il 50% sono in età anagrafica avanzata e prossimi al pensionamento. Intanto il predetto personale, per adempiere al compito assegnato, è costretto a eseguire turni di servizio massacranti con la violazione palese dei diritti sanciti dalla legge e dai più elementari benefici previsti dalla norma vigente in materia.

Esimio Presidente, se per Lei la mancanza di organici, il sovraffollamento di detenuti, la totale mancanza d'igiene e salubrità dei penitenziari sono argomenti non degni di nota, le OO.SS. aggiungono all'attuale quadro di emergenza appena descritta i punti elencati nel documento diramato il 29 gennaio 2011:

- **Mancanza di Organici**: oggi la regione Sicilia è carente di circa 510 unità di personale di Polizia Penitenziaria complessivamente la qualcosa comporta turni di servizio che superano abbondantemente le dodici ore di lavoro;
- **Sovraffollamento negli Istituti**: oggi la presenza di circa 8000 detenuti comporta poco spazio per i ristretti e poche attività per il recupero e il reinserimento. Ciò spesso è stato causa di aggressioni nei confronti del Personale di Polizia Penitenziaria, di atti di autolesionismo, di suicidi e di risse;
- **Mancanza di Fondi**: oggi il Personale è costretto a lavorare senza percepire le indennità pari al 50% dello stipendio, precisamente non è corrisposto il lavoro straordinario e il saldo delle missioni espletate. In pratica la mancanza di fondi sul capitolo di bilancio e i notevoli ritardi nel pagamento delle spettanze comportano apertura di procedimenti disciplinari nei confronti del personale, che sempre più spesso si trova impossibilitato ad approntare di tasca propria le spese per l'Amministrazione Penitenziaria, a dover eseguire le traduzioni sempre e continuamente sottoscorta con orari di servizio che non osiamo nemmeno definirli e con grave nocumento della sicurezza collettiva, della propria, oltre che dell'utenza;
- **Mancanza di Mezzi**: oggi insufficienti e inidonei, in uso ai Nuclei Traduzioni e Piantonamenti (parliamo di mezzi già in uso all'Arma dei Carabinieri prima ancora che il servizio traduzioni detenuti fosse affidato al Corpo di Polizia Penitenziaria) e che circolano in una Regione dove la scarsa viabilità aggrava ancora di più il loro utilizzo nell'espletamento del delicato servizio affidato;
- **Interventi Strutturali**: oggi gli alloggi e le caserme sono in stato di abbandono e, quindi, fatiscenti e inidonei per la scarsa assegnazione di fondi straordinari per compiere gli interventi di manutenzione;
- **Mensa Obbligatoria di Servizio**: si chiede la revisione delle modalità di appalto del servizio ed aumento della quota pro capite, poiché oggi è insufficiente;
- **Vestiario**: assenza d'idonee forniture, le divise sono indecorose e logore.

Con questo degradante e mortificante quadro che affligge il sistema penitenziario siciliano, il personale di Polizia Penitenziaria è costretto a fare turni di servizio non inferiori alle otto ore giornaliere, se tutto va bene, con un notevole consumo di lavoro straordinario, del quale non è neanche sicuro di vederlo remunerato, considerato l'ulteriore e preannunciato taglio sui fondi anche di questo capitolo di spesa. Ed ancora, nell'anno 2011, possiamo affermare che gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria sono gli unici lavoratori della nostra Nazione a non poter programmare la propria vita nell'ambito della sfera personale e familiare, neanche per il giorno successivo.

Se per Lei questa reale situazione è meno grave delle altre realtà lavorative, in una regione come la Sicilia ad altissimo indice di pericolosità delinquenziale e criminalità mafiosa e con i molteplici problemi inerenti alla viabilità, che altro dovrà ancora accadere al Personale che opera nelle galere siciliane per avere le dovute risposte e le tanto attese soluzioni?

Esimio Presidente, sicuramente ci dirà, ma non per semplice presunzione, di risolvere l'emergenza finora descritta con il famoso preannunciato piano straordinario dell'edilizia Penitenziaria e grazie all'intesa firmata il 21 dicembre u.s. a Roma tra Lei e la dott.ssa Caterina CHINNICI, assessore per le Autonomie Locali e la Funzione Pubblica, delegata dal Presidente Raffaele LOMBARDO, entro un paio di anni realizzerà solo in Sicilia 2.400 nuovi posti detentivi, per una spesa complessiva di 195 milioni di euro.

L'intesa prevede, inoltre, la costruzione di quattro nuovi istituti penitenziari di 450 detenuti ciascuno e tre padiglioni di 200 posti. Secondo quanto scritto nel Piano Carceri i quattro nuovi istituti saranno edificati a Catania, Marsala, Mistretta e Sciacca. I padiglioni, invece, amplieranno le strutture già esistenti di Siracusa, Trapani, Caltagirone, Enna, Agrigento e Palermo "Pagliarelli" etc..

Altro dato preoccupante Presidente IONTA è che al 31 gennaio, in Italia, sono 693 su circa 68mila, poco più dell'1%, i detenuti che hanno beneficiato della possibilità di scontare agli arresti domiciliari l'ultimo anno di pena, come previsto dalla L. 199/2010, la cosiddetta "Legge svuota carceri". Questo dimostra che il rimedio varato alla fine del 2010 per affrontare lo straordinario sovraffollamento dei penitenziari non ha prodotto i risultati auspicati. Nonostante le previsioni del governo, che stimava in circa 8.000 i beneficiari della legge su base annua, la norma presentava delle criticità che tutti noi avevamo segnalato e che, inevitabilmente, sono venute a galla in fase di attuazione.

Non si è tenuto in debito conto che gran parte dei detenuti è composta da stranieri che non hanno un luogo dove scontare la detenzione domiciliare e da tossicodipendenti per i quali non ci sono strutture adeguate per accoglierli. Comunque per rimanere nei parametri dell'incontro, la legge sopra citata in Sicilia ha prodotto solo 159 beneficiari.

A tutto questo si aggiunge l'aspetto dell'assistenza sanitaria, oggi la Sicilia è l'unica Regione a non aver recepito il decreto dell'1 Aprile 2008 **(già operativo nel resto d'Italia)** che assicura il trasferimento dell'assistenza dal D.A.P. all'Amministrazione regionale.

Se i dati appena citati sono inconfutabili, le scriventi OO.SS. rimangono ancora una volta perplesse, poiché ravvisano la mancata consapevolezza di chi governa che l'attuale

emergenza deve essere gestita nell'immediatezza e non dilazionata nel tempo ed hanno l'amara convinzione che la Sicilia, anche questa volta, con l'aumento del carico di lavoro per il Personale, rispetto alle famose 2000 unità che saranno assunte, riceverà solo le briciole nella spartizione della grande **TORTA**.

Proprio per i motivi sopra esposti, le OO.SS., se nell'incontro odierno non avranno certezze ed eventuali risoluzioni alle tematiche evidenziate, saranno costretti a manifestare, poiché il Personale, che presta servizio nelle carceri siciliane, vive una situazione drammatica.

È arrivato il momento di chiedere all'Opinione Pubblica e a tutti Cittadini di aiutare gli operatori della sicurezza, appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, a lavorare con serenità, senza quotidianamente essere mortificati e umiliati nello svolgimento del delicato compito a loro affidato.

S.A.P.Pe
F.to Navarra

O.S.A.P.P.
F.to Valenti

UILPA PEN
F.to Veneziano

C.I.S.L FNS
F.to Saccone

U.G.L. P.P.
F.to D'Antoni

C.G.I.L. F.P. - P.P.
F.to Di Prima

F.S.A.-C.N.P.P.
F.to Lo Dico